

REGIONE BASILICATA

Comuni di **Montemilone e Venosa (PZ)**



Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 18,04 MW e delle opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN
 STMG: 201900566 - Denominazione impianto Venosa 2
 C.da Boreano - Venosa (PZ)

Committente:

Venosa Solar s.r.l.
Viale Santa Margherita Ligure 8 - Rimini (RN)

Advisory:

Acap Advisory - No 1 Poultry, London, Regno Unito



Service:

REGLOSER srl - Via 25 Aprile 6/b - Lavello (Pz)



Elaborato: **Amb_03.04**

VRP_Carta del potenziale

Data: Marzo 2023

Scala: Varie

Progetto

- Preliminare
- Definitivo
- As Built

Project Engineer:



Via San Marco 1511 - 30015 CHIOGGIA (VE)
 CF-P.IVA-Reg.I. 03653560270 REA 327005
 Via Dante, 134 - 85024 LAVELLO (PZ) REA 127240
 info@nostoi-archeologia.it

Responsabile:
 Dott.ssa Maria Grazia Liseno



Venosa Solar s.r.l.
Viale S.Margherita Ligure 8
47924 - Rimini (RN)
P.Iva 04512700404

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BAS_2023_00042-NST

(Buffer 500m a cavallo delle opere)

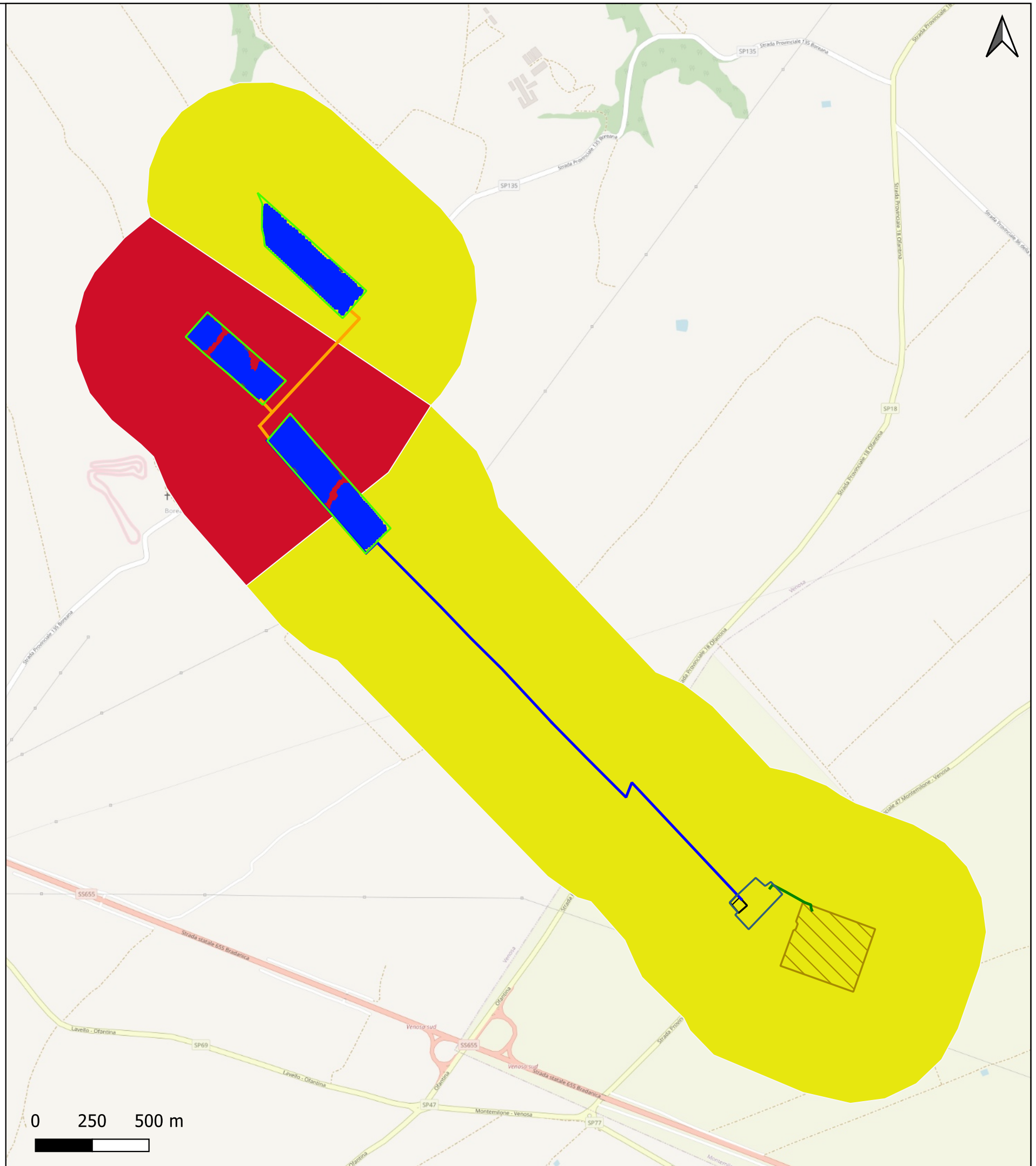
POTENZIALE BASSO

Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma il progetto **ricade a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela** a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

Un **potenziale basso** non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

POTENZIALE ALTO

L'analisi della documentazione archeologica attesta una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli che sembra suggerire una valutazione di potenziale archeologico di **grado alto**.



LEGENDA

PROGETTO

- Cabine
- Linea AT
- Linea BT
- Linea MT
- Lotto 1
- Lotto 2
- Lotto 3
- SEU Condivisa
- SSE Terna
- Stallo Venosa Solar s.r.l.
- Strutture Fisse

CATALOGO MOSI

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE PUNTUALI

- AREA DI MATERIALI / ETA' ROMANA
- RINVENIMENTO ISOLATO / ETA' ROMANA
- INSEDIAMENTO / ETA' PROTOSTORICA
- AREA DI MATERIALI / ETA' DEL FERRO
- AREA DI MATERIALI / ETA' ROMANA, TARDOANTICA

- AREA DI MATERIALI / ETA' PROTOSTORICA, ROMANA

- AREA DI MATERIALI / ETA' TARDOANTICA

- AREA DI MATERIALI / ETA' NEOLITICA

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE LINEARI

- ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE

- VIABILITA' ANTICA

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE POLIGONALI

- INDAGINI GEOFISICHE: Anomalia magnetica associabile a oggetti di natura metallica o opere di recente realizzazione

- INDAGINI GEOFISICHE: Anomalia potenzialmente di tipo archeologico

- INDAGINI GEOFISICHE: Anomalie di origine morfologica.

- AREA DI MATERIALI DA RICOGNIZIONE

- ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE

- DELIMITAZIONE INDAGINI GEOFISICHE

RSDI BASILICATA

- Beni-Archeologici-Tratturi-art-10

- beni_interesse_archeologico_art_10

VRP_Gradi di potenziale (Buffer 500m)

- potenziale alto
- potenziale basso

0 250 500 m



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BAS_2023_00042-NST

potenziale alto - affidabilità buona

L'analisi della documentazione archeologica attesta una consolidata presenza antropica nel corso dei secoli che sembra suggerire una valutazione di potenziale archeologico di **grado alto**.

L'evoluzione storica del territorio preso in esame è delineata secondo le ricerche topografiche effettuate negli ultimi vent'anni che hanno permesso di constatare come la distribuzione dei primi insediamenti umani nel territorio sia correlata all'assetto geomorfologico e idrologico dell'area indagata.

I dati indicano come il comprensorio Melfese sia stato un territorio che, già dal Neolitico, presentava caratteristiche favorevoli allo sfruttamento agricolo, elemento di attrazione per gli stanziamenti nelle epoche successive. A questo proposito si segnala, nell'area progettuale del LOTTO 3, (**PZ73**) un fossato neolitico individuato tramite fotointerpretazione.

Per l'età romana le testimonianze archeologiche risultano piuttosto consistenti. L'arrivo dei romani nella regione è segnato dalla deduzione della colonia latina di Venusia nel 291 a.C. ; la quale viene significativamente fondata in un punto strategico per la penetrazione romana nell'Italia meridionale, a confine tra Apulia e Lucania, facile collegamento con il basso Ofanto e l'area daunia. Sono esemplari, in tal senso, le segnalazioni in località Boreano, localizzate in corrispondenza dell'area progettuale del LOTTO 2, consistenti in tre aree di dispersione di materiale fittile (in fr. Laterizi, ceramica comune e fr. di macina granaria) che sono collegabili ad un solo insediamento a tre corpi di fabbrica (**PZ01-PZ02-PZ03**). Le segnalazioni sono state successivamente confermate durante la ricognizione di superficie (**PZ29**) e tramite le indagini geofisiche (**PZ83**), che nel settore nord dell'area hanno intercettato delle probabili strutture interrato.

Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese. Anche i rinvenimenti in località Piana di Boreano, consistenti in ceramica comune, sigillata italica, sigillata africana A, e un esemplare di fr. laterizi con bollo impresso, indicano la presenza di un insediamento produttivo in uso a partire dall'età repubblicana, continuato in età imperiale sino al periodo tardo antico (**PZ05**). La segnalazione bibliografica è stata confermata dalla ricognizione di superficie, individuando sull'area progettuale LOTTO 3 (**PZ30**), una vasta area di dispersione di frammenti fittili. Le segnalazioni del LOTTO 3 appaiono parzialmente confermate dalle indagini geofisiche effettuate nell'area (**PZ82**).

Da un'analisi morfologica ed oro-idrografica del territorio Lucano, e da una attenta lettura dei percorsi individuati attraverso la cartografia storica, la rete viaria della Lucania rimane la stessa dall'antichità fino all'avvento delle strade rotabili. La viabilità della regione ricalca e si ripropone sui già collaudati percorsi delle epoche precedenti; la rete stradale è la stessa, anche se vengono privilegiati i percorsi in funzione degli insediamenti romani. Ai percorsi stagionali della transumanza si ricollega, invece, verosimilmente, un fitto sistema di tratturi e tratturelli. Sull'area interessata dal progetto, il tratturo nr° 023 -**PZ Regio tratturello Venosa-Ofanto**, su cui si imposta la moderna SP 135 Boreana, ricalca il cavidotto di collegamento tra gli impianti fotovoltaici LOTTO1-LOTTO2.

LEGENDA

PROGETTO

- Cabine
- Linea AT
- Linea BT
- Linea MT
- Lotto 1
- Lotto 2
- Lotto 3
- SEU Condivisa
- SSE Terna
- Stallo Venosa Solar s.r.l.
- Strutture Fisse

CATALOGO MOSI

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE PUNTUALI

- AREA DI MATERIALI / ETA' ROMANA
- RINVENIMENTO ISOLATO / ETA' ROMANA
- INSEDIAMENTO / ETA' PROTOSTORICA
- AREA DI MATERIALI / ETA' DEL FERRO
- AREA DI MATERIALI / ETA' ROMANA, TARDOANTICA

- AREA DI MATERIALI / ETA' PROTOSTORICA, ROMANA

- AREA DI MATERIALI / ETA' TARDOANTICA

- AREA DI MATERIALI / ETA' NEOLITICA

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE LINEARI

- ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE

- VIABILITA' ANTICA

SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE POLIGONALI

- INDAGINI GEOFISICHE:

- Anomalia magnetica associabile a oggetti di natura metallica o opere di recente realizzazione

- INDAGINI GEOFISICHE:

- Anomalia potenzialmente di tipo archeologico

- INDAGINI GEOFISICHE:

- Anomalie di origine morfologica.

- AREA DI MATERIALI DA RICOGNIZIONE

- ANOMALIA DA FOTOINTERPRETAZIONE

- DELIMITAZIONE INDAGINI GEOFISICHE

RSDI BASILICATA

- Beni-Archeologici-Tratturi-art-10

- beni_interesse_archeologico_art_10

VRP_Gradi di potenziale (Buffer 500m)

- potenziale alto

- potenziale basso

